

**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale**

NUMERO 1

30 GENNAIO 1975

**La partecipazione dei fanciulli
alla Santa Messa**

Istruzione dell'Episcopato italiano

Una prima stesura di questo documento, predisposto dall'Ufficio Liturgico Nazionale, è stata presentata alla XI Assemblea della C.E.I. (cfr. Atti, pp. 175-179).

Con lettera della Segreteria Generale n. 1199 del 7.IX.1974 è stato chiesto il voto ai membri della Conferenza; la consultazione ha avuto esito positivo e pertanto il documento è risultato approvato (cfr. « Notiziario della C.E.I. », n. 10 del 5.XI.1974, pp. 237-238).

A tenore della succitata lettera, i competenti Uffici della Segreteria hanno provveduto ad una rielaborazione, anche in base alle osservazioni presentate dai Vescovi. Questa seconda stesura è stata esaminata e approvata dalla Commissione episcopale per la Liturgia.

Viene ora pubblicato come Istruzione dell'Episcopato italiano, con valore normativo in tutto il territorio nazionale.

Il Direttorio per le Messe con la partecipazione dei fanciulli, pubblicato dalla Sacra Congregazione per il Culto Divino il 20 dicembre 1973, è un documento che, se ben inteso e ben applicato, può recare grandi vantaggi nella formazione liturgica dei fanciulli, soprattutto per questi aspetti di fondo:

a) richiama la necessità anche per i fanciulli, della partecipazione alle azioni liturgiche, « nelle quali i fedeli riuniti celebrano il mistero pasquale... fatto di così grande importanza, che senza di esso sarebbe impensabile una vita davvero e integralmente cristiana » (n. 8);

b) insiste, specialmente nel primo capitolo, sulla doverosa catechesi eucaristica ai fanciulli, volta soprattutto alla « partecipazione attiva, consapevole e vera » (n. 12) dei fanciulli stessi alla santa Messa perché anche essi facciano della loro vita quotidiana una risposta sempre più autentica al Vangelo;

c) coinvolge in questo impegno di formazione « tutti coloro che rivestono un compito educativo », dalla famiglia a tutta la comunità cristiana e a coloro che, come i padrini, si distinguono nell'ambito della comunità stessa « per la loro disponibilità o per l'ideale apostolico da cui sono animati » (n. 11);

d) sottolinea l'opportunità di predisporre delle celebrazioni — specialmente celebrazioni della parola di Dio — che preparino i fanciulli a cogliere e a vivere la liturgia nella sua unità di parola e sacramento;

e) ribadisce due esigenze fondamentali per l'efficacia pedagogico-spirituale di una Messa per fanciulli: la doverosa e accurata preparazione di tutte le sue parti, e la raccolta interiorità della celebrazione nel suo insieme.

Oltre queste indicazioni di fondo, il Direttorio è ricco di elementi e di proposte di notevole rilievo, che potrebbero costituire la base di un Direttorio più specificamente italiano, non limitato alla Messa soltanto, ma esteso a tutta la pastorale sacramentale per i fanciulli.

Con questa Istruzione, intanto, si desidera esprimere una valutazione pastorale e precisare alcuni criteri normativi sul Direttorio stesso.

1. - Celebrazione ideale è, secondo il Direttorio, la Messa parrocchiale dei giorni domenicali e festivi, alla quale partecipano con gli adulti, e specialmente con i familiari, anche i fanciulli.

2. - Poiché la Messa parrocchiale dei giorni domenicali e festivi non sempre può esercitare sui fanciulli la sua innata efficacia pedagogica (cfr. n. 2) appare utile, e talvolta anche necessario, celebrare una Messa per i soli fanciulli nel corso della settimana.

In tal modo si facilita e si ravviva la loro partecipazione e si preparano progressivamente alla celebrazione nella sua forma e nel suo clima abituale.

3. - La Messa per i fanciulli deve sostanzialmente rispettare l'ordinata struttura della celebrazione eucaristica (cfr. nn. 38 e 39).

4. - Il Direttorio prevede la possibilità di un'eventuale celebrazione in gruppi distinti — adulti e fanciulli — della liturgia della parola, per riunire poi i due gruppi prima che abbia inizio la liturgia eucaristica; questa prospettiva pastorale va tuttavia studiata con meditata attenzione e con doveroso senso di responsabilità.

5. - Si riafferma ciò che il Direttorio richiama in tutta chiarezza: « il luogo primario della celebrazione eucaristica per i fanciulli è la chiesa ».

Se però la chiesa non rispondesse alle giuste esigenze dei fanciulli si potrà talvolta celebrare fuori dell'ambiente sacro. In tal caso si abbia cura di scegliere un luogo adatto e degno della celebrazione di così grande mistero (cfr. n. 25), in modo che i fanciulli possano più facilmente percepire la differenza sostanziale del momento che vivono, distinguendolo da altre azioni ordinarie della loro giornata.

6. - Quanto al testo dei canti dell'Ordinario, di cui il Direttorio prevede un eventuale adattamento per facilitare la partecipazione dei fanciulli, la C.E.I. prenderà in considerazione suggerimenti e proposte concrete e le esaminerà per la necessaria approvazione.

7. - Particolarmente curato deve essere il canto e l'accompagnamento musicale destinato a sostenerlo. Si tenga presente che la Messa è « azione sacra per eccellenza » ed esclude forme chiasse e distraenti che non si addicono a una azione sacra.

Per quanto riguarda in particolare la musica riprodotta, la Conferenza Episcopale a cui, secondo il Direttorio, spetta impartire norme in proposito, richiama l'attenzione sulla « verità » di un segno liturgico importante com'è il canto; ribadisce inoltre il dovere di educare al canto stesso l'assemblea dei piccoli che partecipa alla sacra celebrazione. Per questo precisa che è bene ricorrere alla musica riprodotta per l'apprendimento dei canti fuori della sacra celebrazione; non ne consente invece l'uso durante la Messa.

8. - Quanto ai gesti e agli atteggiamenti, si sottolineano le raccomandazioni del Direttorio nei nn. 33 e 34.

Nel quadro di un opportuno rinnovamento è bene rivalutare nelle Messe per i fanciulli, gesti significativi che appartengono alla tradizione, che sono in armonia con il rito e che hanno particolare efficacia pedagogica, quali, ad esempio, la posizione eretta, le mani giunte, la genuflessione, l'inchino, le braccia alzate in atteggiamento orante, ecc.

Si evitino comunque forme eccentriche o teatrali.

9. - Sempre nell'ambito della celebrazione, si deve dare importanza grande agli elementi visivi, sia valorizzando quelli già previsti dalle stesse norme liturgiche — colori, candele, fiori, ornati, ecc. — sia anche introducendone altri particolarmente adatti ai fanciulli, meglio se pre-

disposti dai fanciulli stessi a illustrazione o commento dei testi e dei riti della celebrazione. Non è però affatto consentito, per motivi sia liturgici che pastorali, ricorrere a diapositive o filmine, che svisterebbero il clima e l'atmosfera della sacra celebrazione.

Inoltre si deve evitare l'errore di ridurre la Messa a una sperimentazione di accorgimenti e di ritrovati pedagogici, a scapito della verità e della sacralità del rito.

10. - E ora una precisazione sulle parti della Messa e sui testi della celebrazione.

a) Lo sveltimento del rito iniziale, così come il Direttorio lo consente, dovrebbe essere sfruttato come provvidenziale occasione per accentuare ora questo ora quell'elemento, anche in corrispondenza con le caratteristiche del tempo liturgico, « senza trascurarne completamente nessuno »; la possibilità dell'alternanza non sia mai la semplice e sistematica omissione di qualcuno degli elementi che lo compongono.

b) Le letture devono essere sempre e solo bibliche. Poiché il Direttorio prevede un'amplissima libertà di scelta, si desidera ribadire qui un principio e mettere in guardia da un pericolo; il principio è quello dell'oggettività della liturgia: nella maggior parte dei casi è meglio, anche per i fanciulli, fare qualche sforzo di più per adeguarsi ai testi proposti dal Lezionario, specie nei giorni di particolare importanza celebrativa; il pericolo poi è dato dal minimismo: l'eventualità cioè di limitare sistematicamente le letture al solo Vangelo, sarebbe un travisamento pieno delle finalità e dei criteri con cui è stato preparato il Direttorio.

c) Per i testi presidenziali, la Conferenza Episcopale Italiana ricorda anzitutto che solo le quattro formule della Preghiera eucaristica riportate nel Messale sono attualmente approvate per la celebrazione (cfr. Lettera circolare della Sacra Congregazione per il Culto Divino del 27 aprile 1973).

d) Per le altre orazioni sacerdotali, il Direttorio si dimostra molto aperto e comprensivo. Può essere un modo opportuno per incoraggiare un adattamento e anche una benintesa « creatività », purché non ci si abbandoni mai all'improvvisazione e tutto si prepari con impegno, nello studio e nella preghiera.

10. - Concludendo, i Vescovi italiani, mentre esortano tutti i sacerdoti e i loro collaboratori nella pastorale catechistica a una conoscenza approfondita del Direttorio, ribadiscono il principio di fondo del documento su « Evangelizzazione e sacramenti »: anche per i fanciulli, nel modo più adatto per la loro età, si parta dalla evangelizzazione per andare alla esperienza liturgica e sacramentale e alla testimonianza della vita.

I Vescovi profittano dell'occasione per ricordare, quale strumento particolarmente autorevole, il catechismo « Io sono con voi », di recente pubblicazione, curato per la sperimentazione e la consultazione dalla

Commissione episcopale per la Dottrina della Fede e la Catechesi. Con questo primo volume del catechismo dei fanciulli (e con gli altri due che seguiranno) i Vescovi intendono infatti orientare una evangelizzazione e una pastorale catechistica rinnovata, proprio in vista della iniziazione dei fanciulli all'Eucaristia e della crescita della loro vita cristiana.

Roma, 16 gennaio 1975.

ANTONIO CARD. POMA
Presidente della C.E.I.

Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 1975

Con lettera n. 6192/75 del 22.I.1975 la Nunziatura Apostolica in Italia trasmetteva il testo del Messaggio con la seguente presentazione del Pontificio Consiglio « Cor unum ».

PONTIFICIUM CONSILIUM « COR UNUM » - N. 6903/75 - DAL VATICANO
21.I.1975. Ai Presidenti delle Conferenze Episcopali.

Aderendo anche quest'anno alla richiesta della IV Assemblea del Pontificio Consiglio « Cor unum », il Santo Padre ha deciso di indirizzare un Messaggio alla Chiesa Universale in occasione della prossima Quaresima.

Questo Pontificio Consiglio è stato incaricato di far giungere il testo del Messaggio alle Conferenze Episcopali. Nel trasmetterLe tale testo, La prego di comunicarlo a tutti i Vescovi di codesta Conferenza ed ai responsabili dei mezzi di comunicazione tenendo conto delle indicazioni che seguono.

Il testo del Messaggio sarà pubblicato a Roma ne « L'Osservatore Romano » dell'11 febbraio p.v. alle ore 14, ora dell'Europa centrale. E' desiderabile che il gran pubblico non venga a conoscere prima il contenuto del Messaggio, ma esso potrà essere benissimo preparato a sentirlo ed a leggerlo poco prima. E' ovvio, inoltre, che coloro che hanno il compito, o lo assumono, di diffonderlo, devono ricevere il testo il più presto possibile per poter assicurare l'effettiva pubblicazione contemporaneamente con la sua apparizione a Roma.